

pregare i comandamenti

NON RUBARE LA LIBERTÀ

ossia: Non commettere sequestri di persona

“I malvagi rapiscono con violenza l’orfano e prendono in pegno...” (Gb 24,9)

Il 7° comandamento è inciso nella memoria di tutti. Un imperativo scandito da due parole “Non rubare” (in ebraico *Lô tignòb*). In realtà, quel verbo sottintende un orizzonte ben più vasto del furto di oggetti. Il verbo “rubare” nel significato originale significa: rapire - rapinare - rubare - ingannare. In primo luogo, quindi, non è tanto in gioco il furto, quanto l’appropriazione di un uomo, il suo sequestro o la sua schiavizzazione. Non ruberai l’uomo, non ruberai la libertà di chi ti sta

accanto! È quindi di drammatica attualità, perché oggi ci sono ancora milioni di reali schiavi (specie giovani dai 14 ai 30 anni) e altre forme violente di schiavizzazione: terrorismo con sequestri a scopi ricattatori, prostituzione con le schiave del sesso, i vari arcipelaghi Gulag, sequestri a scopo di lucro, riduzioni in stato di povertà assoluta, violenze continuate sulle persone, ipnosi collettive con la perdita della dignità umana... Invochiamo il Signore, garante della vera dignità e libertà umana.

Salvami, Signore! Non c’è più un uomo fedele; è scomparsa la fedeltà tra i figli dell’uomo. Si dicono menzogne l’uno all’altro, labbra bugiarde parlano con cuore doppio. Recida il Signore le labbra bugiarde, la lingua che dice parole arroganti. «Per l’oppressione dei miseri e il gemito dei poveri, io sorgereò - dice il Signore - e metterò in salvo chi è disprezzato». I detti del Signore sono puri, argento raffinato nel crogiuolo, purificato nel fuoco sette volte. Mentre gli empi si aggirano intorno, emergono i peggiori tra gli uomini. Ma tu, o Signore, ci custodirai, ci guarderai da questa gente per sempre (Sal 12).

Chiedi al Signore che ti ridoni la vera libertà del cuore, ti liberi dal male e da quanti lo operano su di te e su tutti. Poi continua:

Fa’ risplendere su noi il volto e insegnaci i tuoi comandamenti. Rendi saldi i nostri passi secondo la tua parola e su di noi non prevalga il male. Salvaci dall’oppressione dell’uomo e rendici operatori di libertà e giustizia, secondo il tuo amore. Amen (cf Sal 119,133ss).



Ascolto della Parola: “Dove c’è lo Spirito del Signore, lì c’è libertà” (2Cor 3,17)

L’intento del 7° comandamento riguarda anzitutto l’uomo. Infatti il tessuto che lega insieme le ultime cinque voci del Decalogo è chiaro; ognuna di esse, cominciando dalla 5ª, si riferisce a un diritto fondamentale della persona: la vita, il matrimonio, la libertà, l’onore, i beni materiali. Non si può mai appropriarsi della persona umana. Per-

ciò sequestri, dittature, oppressioni politiche, sociali o economiche, strutture che strappano artificiosamente il consenso, egemonia della seduzione televisiva, sistemi subdoli di avvinimento, oltre alla schiavitù in senso stretto... violano radicalmente questo precetto. Come accogliere e vivere questo comando?

Deuteronomio 5,1-4.19; 24,7

¹Mosè convocò tutto Israele e disse loro: «Ascolta, Israele, le leggi e le norme che oggi io proclamo dinanzi a voi: imparatele e custoditele e mettetele in pratica. ²Il Signore nostro Dio ha stabilito con noi un’alleanza sull’Oreb. ³Il Signore non ha stabilito questa alleanza con i nostri padri, ma con noi che siamo qui oggi tutti in vita. ⁴Il Signore vi ha parlato faccia a faccia sul monte dal fuoco. Egli disse: ¹⁹Non rubare...

^{24,7}Quando si troverà un uomo che abbia rapito qualcuno dei suoi fratelli tra gli Israeliti, l’abbia sfruttato come schiavo o l’abbia venduto, quel ladro sarà messo a morte; così estirperai il male da te».

LIBERATORE O OPPRESSORE?

Il 7° comandamento intende difendere reso schiavo, ridotto a merce d’uso; non soprattutto la persona umana nella sua libertà. Un uomo non può esser venduto, può diventare vittima di inganni, violenze e ruberie.

Giobbe 24,2-4.9.13-19

²I malvagi spostano i confini, rubano le greggi e le menano al pascolo; ³portano via l’asino degli orfani, prendono in pegno il bue della vedova. ⁴Spingono i poveri fuori strada, tutti i miseri del paese vanno a nascondersi... ⁹Rapiscono con violenza l’orfano e prendono in pegno ciò che copre il povero... ¹³Odiano la luce, non ne vogliono riconoscere le vie né vogliono batterne i sentieri.

¹⁴Quando non c’è luce, si alza l’omicida per uccidere il misero e il povero; nella notte si aggira il ladro e si mette un velo sul volto. ¹⁵L’occhio dell’adultero spia il buio e pensa: «Nessun occhio mi osserva!». ¹⁶Nelle tenebre forzano le case, di giorno se ne stanno nascosti: non vogliono saperne della luce; ¹⁷l’alba è per tutti loro come spettro di morte. ¹⁸Fuggono veloci di fronte al giorno; maledetta è la loro porzione di campo sulla terra, non si volgono più per la strada delle vigne. ¹⁹Come siccità e calore assorbono le acque nevose, così la morte rapisce il peccatore.

Invoca la luce dello Spirito santo, mentre rileggi con calma i brani biblici. Solo lui può guidarti alla verità tutta intera, farti comprendere e vivere la Parola. Fai poi i CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **"Il Signore vi ha parlato faccia a faccia sul monte dal fuoco; egli disse: Non rubare"**. Riconosci importante questo comandamento? Lo tieni presente nel tuo modo di pensare, di agire? O ti accontenti del fatto che non fai sequestro o sfruttamento di persona?
2. **"Quando si troverà un uomo che abbia rapito qualcuno dei suoi fratelli, l'abbia sfruttato come schiavo o l'abbia venduto, quel ladro sarà messo a morte"**. Sai che Dio non vuole la morte del peccatore, ma intende scuoterlo e convertirlo. Tu come recepisci quanto nella società va contro la persona, la sua libertà, la sua dignità? L'accetti passivamente o, per quanto ti è possibile, rifiuti questi sfruttamenti, ti opponi, crei una mentalità evangelica?
3. **"I malvagi rapiscono con violenza l'orfano e prendono in pegno ciò che copre il povero"**. E tu come ti comporti? Nella tua vita, nel tuo modo di agire esistono intralazzi, compromessi, richieste di raccomandazioni, piccoli imbrogli...? Approfitti forse delle persone deboli?
4. **"I malvagi spostano i confini, rubano le greggi, portano via l'asino degli orfani, prendono in pegno il bue della vedova"**. Ti lasci prendere qualche volta dalla malvagità, sei volutamente cattivo? Ti impegni a tenere a freno gli istinti? Cosa fai concretamente per valorizzare la dignità delle persone che ti vivono accanto?
5. **"Come siccità e calore assorbono le acque nevose, così la morte rapisce il peccatore"**. Sei convinto che il male nuoce anzitutto a chi lo compie, ne distrugge il cuore, la rettitudine della coscienza? Senti l'esigenza di vivere e annunciare la Parola di Dio, che libera e salva? Aiuti il crescere delle vocazioni? Pregli per esse?

Rifletti... Il significato originario del 7° comandamento riguarda anzitutto il rapimento, il sequestro di persona, e solo con il tempo si è arrivati a estenderlo a ogni azione reale di furto. Come l'insieme di tutti i comandamenti, questa parola divina si colloca nel cuore del diritto naturale. Tutti gli uomini, credenti e non, sono pienamente d'accordo sul rispetto della persona umana e sul fatto che l'elemento costitutivo della persona è la sua libertà. Il credente, inoltre, sa che Dio è in-

finitamente libero e che l'uomo, creato a sua immagine, cammina su una strada di libertà. Purtroppo, la schiavitù - che ha avuto lunga storia e si è conclusa solo nel 1948 con la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo - rinasce continuamente in forme diverse, in ogni parte del mondo: la tratta dei neri, degli indios, dei bambini, delle donne... E soprattutto non sono scomparsi i sistemi oppressivi garantiti dal denaro e dal potere militare: attentati terroristici, catture di ostaggi, persecu-

zioni religiose, condanne al carcere e all'esilio per motivi politici, asservimento dei "paesi allineati" in una pace fatta di eserciti e carri armati... Ci sono inoltre manipolazioni pub-

blicitarie, politiche, dell'informazione. Il 7° comandamento condanna tutte le forme di alienazione che, da ogni parte, insidiano l'uomo e la sua libertà. Occorre prenderne coscienza, saperle con-

dannare e collaborare perché siano eliminate (*Th. Rey-Mermet, Credere/5, EDB, pp. 323-329*).

Intercessione: Invochiamo il Signore, difesa della nostra vita (cf Gal 27,1)

Invochiamo Dio perché ci protegga e difenda, e ci renda, a nostra volta, capaci di difendere ogni persona. Egli doni alla Chiesa nuove vocazioni per l'annuncio del Vangelo e la difesa della vita.

La Chiesa annunci a tutti il Vangelo della liberazione...
O DIO, NOSTRA DIFESA E LIBERAZIONE, SALVACI !

Famiglie e parrocchie siano schierate per la vita e contro ogni schiavitù...
I genitori diventino, per i figli, esempio di vita cristiana coerente...
I giovani rifuggano la violenza e siano promotori di vera libertà...
Ragazzi e bambini si lascino attrarre da Gesù...
Ogni cristiano sia convinto nella fede e generoso nel servizio alla vita...
Siano abolite le moderne schiavitù politiche, economiche, sessuali...
Le nostre coscienze siano preservate dalle manipolazioni pubblicitarie...
... (altre invocazioni)

O Dio della libertà e dell'amore, metti nel nostro cuore il rispetto profondo di ogni persona che ci poni accanto. Facci vivere della tua libertà e rendici operatori di liberazione per quanti soffrono a causa di oppressioni e limitatezze proprie o altrui.
Riempi la Chiesa del tuo Spirito di liberazione e di riconciliazione.
Manda nuovi operai del Vangelo perché in ogni angolo della terra annuncino la liberazione che il tuo Figlio Gesù è venuto a portare.

- Concludi con il Padre nostro.**
- Durante il mese verifica se i tuoi atteggiamenti e le tue scelte promuovono la libertà della persona, il rispetto della vita, la difesa dei più deboli...**